SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

1ª COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

MERCOLEDÌ 8 MARZO 1967

(83ª seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente SCHIAVONE

INDICE

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 923, 924, 925
CORONA, *Ministro del turismo e dello spettacolo* 923
GIANQUINTO 924
MOLINARI 924

La seduta è aperta alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori: Aimoni, Ajroldi, Bartolomei, Battaglia, Bisori, Bonafini, Caruso, Chabod, D'Angelosante, De Luca Luca, De Michele, Fabiani, Gianquinto, Giraudo, Gray, Jodice, Lepore, Molinari, Nenni Giuliana, Palumbo, Pennacchio, Preziosi, Schiavone, Secchia, Tupini, Zagami e Zampieri.

Intervengono il Ministro dell'interno Taviani, il Ministro del turismo e dello spettacolo Corona e il Sottosegretario di Stato per l'interno Amadei.

P R E Z I O S I , *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Sull'ordine dei lavori

P R E S I D E N T E . Il Ministro del turismo e dello spettacolo, onorevole Corona, ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori.

C O R O N A , *Ministro del turismo e dello spettacolo.* Onorevole Presidente, onorevoli senatori! In data 15 febbraio 1967, cioè ventun giorni fa, è stato presentato al Senato con richiesta di urgenza il disegno di legge sul nuovo ordinamento degli Enti lirici e delle attività musicali. È stato presentato al Senato per due ordini di motivi. In primo luogo per doveroso ossequio verso questa Assemblea, dato che il Ministro proponente aveva presentato alla Camera dei deputati il precedente provvedimento sulla cinematografia ed è parso giusto che il nuovo disegno di legge venisse presentato all'altro ramo del Parlamento. In secondo luogo, perchè mi era stato garantito, a seguito di contatti avuti con la presidenza delle due Assemblee, che ci sarebbe stato tempo sufficiente per una sollecita approvazione più in questo che nell'altro ramo del Parlamento.

Faccio brevemente presenti quali sono le ragioni che giustificano la mia sollecitudine

nell'esortare la Commissione a voler presto prendere in esame il problema. Gli Enti lirici, come i senatori certamente sanno, si trovano in gravissima crisi. Il disegno di legge d'iniziativa governativa cerca di dare ad essi una sistemazione organica, considerato che si sono reperiti sufficienti mezzi finanziari con i quali si appianano i debiti passati e si garantisce una somma fissa — a differenza di quanto avveniva in precedenza — per garantire la vita e la possibilità di sviluppo degli Enti e per porre in armonia la loro autonomia con il controllo che lo Stato deve esercitare sull'andamento delle gestioni.

Attualmente gli Enti lirici si trovano in condizioni assolutamente precarie dal punto di vista finanziario e ricordo che questa stessa Commissione votò un ordine del giorno in cui si chiedeva che il Governo non provvedesse più alle necessità degli Enti mediante provvedimenti di carattere straordinario. Se dunque il disegno di legge non verrà approvato al più presto, per lo meno da uno dei rami del Parlamento, si correrà il rischio che a brevissima scadenza si debba registrare la chiusura di fatto degli Enti in questione, considerato che le banche non fanno loro più alcun fido. I commissari forse non sono a conoscenza di certi episodi come quello verificatosi presso l'Opera di Roma, che ha dovuto inviare agli orchestrali un fogliettino, pregandoli di accontentarsi di acconti invece che delle regolari retribuzioni.

Per le ragioni esposte, sono qui a sollecitare l'onorevole Presidente e tutta la Commissione a voler al più presto prendere in esame il disegno di legge: sarebbe importante che prima delle vacanze di Pasqua per lo meno il Senato lo approvasse. Mi rendo perfettamente conto che ci sono altri urgenti provvedimenti, come quello presentato dal ministro Taviani sul testo unico delle leggi di pubblica sicurezza; tuttavia pregherei gli onorevoli commissari di trovare — spero d'accordo con lo stesso ministro Taviani — un contemperamento, in maniera che si possa procedere magari su un doppio binario, nel senso cioè di alternare l'esame dei due provvedimenti e di fare in modo che, intensificando la Commissione i suoi lavori, si soddisfi una esigenza che è vivamente e oggettivamente sentita.

P R E S I D E N T E . La Commissione ha ascoltato le chiare parole del ministro Corona. Per parte mia sono sicuro di avere l'adesione di tutti i colleghi se dico che farò tutto il possibile per accelerare i nostri lavori. Terremo sedute straordinarie di mattina e di pomeriggio e da parte nostra non mancherà certo la dovuta solidarietà.

G I A N Q U I N T O . Da parte nostra faremo tutto il possibile per esaminare, soprattutto con serietà, il disegno di legge di iniziativa governativa. Faccio notare, però, che sulla materia degli Enti autonomi lirico-sinfonici è stato assegnato alla Commissione anche un altro disegno di legge, di iniziativa parlamentare, proposto dal Gruppo comunista, sicchè o la discussione dei due provvedimenti sarà abbinata, o dovremo esaminarli separatamente. Se arriveremo ad un'approvazione prima di Pasqua non posso dire; avrei però preferito che il Ministro non ponesse una scadenza perchè il Governo, dopo essere stato da noi sollecitato per anni ed anni, viene ora quasi a porre la Commissione dinanzi a un dilemma, che preferisco non qualificare, quando afferma: o approvate immediatamente il disegno di legge di mia iniziativa, o gli Enti lirici sono costretti ad interrompere la propria attività. Se gli Enti lirici dovessero chiudere, la responsabilità non sarà nostra, ma cadrà sul Governo per non aver provveduto con la dovuta sollecitudine.

Comunque, noi siamo a disposizione, pronti a tenere sedute notturne e anche in giorni festivi, per la discussione dei disegni di legge sulla pubblica sicurezza, sui bilanci di previsione e sugli Enti lirici.

M O L I N A R I . Onorevole Presidente, anch'io mi rendo ben conto dell'urgenza del provvedimento. Sono relatore dei tre disegni di legge che si occupano della materia e debbo confermare che quanto detto or ora dall'onorevole ministro Corona risponde a verità: i sovrintendenti agli Enti lirici sono

seriamente preoccupati, e non sanno come andare avanti.

Per parte mia, poichè sarò pronto a riferire al più presto, sono anche favorevole a stabilire una data, se si vuole vicinissima, per la discussione dei tre provvedimenti.

P R E S I D E N T E . Desidero anzitutto tranquillizzare il senatore Gianquinto ricordandogli che il disegno di legge di iniziativa della sua parte politica è iscritto all'ordine del giorno; per il resto non posso che compiacermi del suo fervore.

S'intende che i bilanci devono essere urgentemente esaminati, date le precise scadenze; comunque posso rassicurare l'onorevole ministro Corona che la Commissione farà tutto il possibile per soddisfare le esigenze che egli ha prospettato.

La seduta termina alle ore 10,30.

Dott. MARIO CARONI
Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari